

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE

• • • 15 / 2015

DELIBERAZIONE N.

Oggetto: parziale revoca della precedente deliberazione del Comitato Portuale n. 14 del 21 ottobre 2014 e revisione statutaria della Porto di Trieste Servizi S.p.A..

IL COMITATO PORTUALE

VISTA la legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modificazioni ed integrazioni,

VISTO il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 298 in data 20.8.2015 concernente la nomina del Commissario straordinario dell'Autorità Portuale di Trieste;

VISTA la deliberazione del Comitato Portuale n. 1 d.d. 20 gennaio 2009, nonché la successiva deliberazione del Presidente n. 23 d.d. 23 gennaio 2009, a mente delle quali è stata costituita la Porto di Trieste Servizi S.p.A.;

VISTA la deliberazione del Comitato Portuale n. 14 del 21 ottobre 2014, con la quale il Presidente *pro tempore* dell'Autorità Portuale di Trieste è stato autorizzato a dare avvio alle procedure volte alla cessione del capitale sociale anche della Porto di Trieste Servizi S.p.A. nella misura di almeno il 51%;

CONSIDERATO che la summenzionata Società è incaricata di svolgere diversi servizi tra quelli elencati dal D.M. 14 novembre 1994 e, poiché, in alcuni casi, essa difetta della relativa abilitazione e non potendo svolgerli direttamente si vede costretta a rivolgersi al mercato, svolgendo essa stessa le procedure di affidamento;

VISTO l'art. 6, comma 1° lett. c) della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e s.m.i. che annovera, tra i compiti delle Autorità Portuali anche l'affidamento e il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali;

VISTO l'art. 6, comma 5° della legge 28 gennaio 1994, n. 84 per cui l'esercizio delle attività di cui alla lettera c) sopra citata è affidato dall'Autorità Portuale mediante gara pubblica;

RITENUTO di procedere ad una radicale modifica statutaria di Porto di Trieste Servizi S.p.A. che consenta all'Autorità Portuale di affidare direttamente i servizi da fornire all'utenza portuale – ricorrendo allo strumento della concessione per i servizi a domanda individuale e dell'appalto per i servizi a domanda indivisa mediante procedure ad evidenza pubblica – e, parallelamente, alla stessa PTS di essere riconfigurata quale società *in house* per la fornitura di servizi svolti direttamente ed esclusivamente in favore dell'Autorità Portuale di Trieste in funzione dell'efficienza, della sicurezza, del miglior funzionamento delle parti comuni del porto e della gestione e manutenzione dei beni patrimoniali della stessa Autorità Portuale;

Segue: DELIBERAZIONE N.

CONSIDERATO che, a seguito della predetta revisione statutaria, l'Autorità Portuale eserciterà su Porto di Trieste Servizi S.p.A. controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, che il capitale sociale sarà incedibile e che la Società non svolgerà attività ulteriori rispetto a quelle affidatele dalla medesima Autorità Portuale, se non in una misura contenuta entro il 20% del proprio fatturato come da normativa comunitaria vigente in materia;

VISTA la richiesta di parere prot. APT 5434/P d.d. 25.6.2015 formulata alla competente Direzione Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti inerente l'ipotesi descritta nelle premesse che precedono;

VISTO il favorevole parere del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. U.0813314 del 17 luglio 2015, acquisito al protocollo arrivi APT n. 6123/A d.d. 20 luglio 2015, a mente del quale lo stesso Ministero rappresenta di non avere osservazioni circa la trasformazione delle Porto di Trieste Servizi S.p.A. in società *in house*, purché ne ricorrano i presupposti giuridici e di economicità;

VISTO l'art. 12 della Direttiva 2014/24/UE circa i requisiti giuridici che una società in mano pubblica deve possedere per potere essere definita "*in house*";

VISTA la Relazione Operativa ed Economico-Finanziaria allegata alla presente Deliberazione che dimostra i requisiti di economicità ed il perseguimento dell'obiettivo di una migliore efficienza nel funzionamento generale delle parti comuni e delle reti del porto nonché della gestione del patrimonio dell'Autorità portuale di Trieste;

VISTO altresì il Parere n. 298 del 30 gennaio 2015 del Consiglio di Stato, con il quale è stato chiarito che, nel rispetto dei requisiti giuridici di cui sopra, un'Amministrazione può delegare tutta la gestione della propria infrastruttura IT ad una società *in house*;

VISTO l'art. 21-*quinquies* della legge 7 agosto 1990, n. 241, che consente agli Organi delle Pubbliche Amministrazioni di revocare provvedimenti in precedenza adottati laddove sia intervenuta una nuova valutazione dell'interesse pubblico originario;

RITENUTO che l'affidamento da parte dell'Autorità Portuale dei servizi di interesse generale dei servizi per cui PTS S.p.A. non possiede l'abilitazione – vedendosi comunque costretta a rivolgersi al mercato – risponda ai principi generali dell'azione amministrativa di economicità ed efficacia di cui all'art. 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., nonché allo specifico dettato dell'art. 6, comma 1°, lett. c) e comma 5 della legge 28 gennaio 1994, n. 84;

SU PROPOSTA del Commissario,

SENTITO il Segretario Generale,

SENTITO il Collegio dei Revisori dei Conti,

DELIBERA:

di revocare parzialmente, con riguardo alla sola Porto di Trieste Servizi S.p.A., la propria precedente Deliberazione n. 14 del 21 ottobre 2014, autorizzando contestualmente il Commissario:

Segue: DELIBERAZIONE N.

1. ad adottare tutti gli atti necessari alla trasformazione della predetta partecipata in società "in house";
2. all'affidamento da parte dell'Autorità Portuale – a mente dell'art. 6, comma 1° lett. c) e comma 5° della legge n. 84/1994 – dei servizi che, a seguito della trasformazione di cui al precedente punto 1), non potranno essere svolti dalla Porto di Trieste Servizi S.p.A.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

Trieste, li 25 NOV. 2015

Il Commissario
(Zeno D'Agostino)

